Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 15 Gennaio 1900. N. 1

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi a l'indole del giornale, riservato il diritto di revisione - Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi a **Bellinzona**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1998-99

con sede in Bellinzona

Presidente: avv. Stefano Gabuzzi; **Vice-Presidente**: prof. Emilio Rotanzi; **Segretario**: Antonio Odoni; **Membri**: direttore Gius. Stoffel e col. Carlo Rondi; **Cassiere**: Prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: cassiere Giovanni Andreazzi, arch. M. Conti e maestro P. Marcionetti.

Supplenti: maestro G. Ostini, maestro Antonio Gada e cap. P. Taragnoli

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Anno scolastico 1899-1900

Libreria Editrice COLOMBI e C.

BELLINZONA

☞ Rendiamo attenti i signori Docenti e le spettabili Autorità scolastiche sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione:

IL LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE ELEMENTARI TICINESI

compilato dal sig. Professore **Francesco Gianini**

vice-Direttore della Norma e Maschile

reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

VOLUME I PER LE CLASSI I E II

oltre 400 pagine di testo, con copiose, interessanti illustrazioni e vignette dimostrative, diviso in cinque parti:

I. *La Scuola* — II. *La Casa* — III. *La Patrta* — IV. *Conosci te stesso* — V. *Il mio piccolo mondo.*

(In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

Sommario di Storia Patria

DEL

maestro **Lindoro Regolatti**

Nuova edizione accresciuta e migliorata nel contenuto, corredata da numerose i cisioni e cartine colorate.

SO LEGGERE E SCRIVERE

Nuovo Abbecedario redatto da **Angelo** e **Bartolomeo Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato.

ANNO XLII. LUGANO, 15 Gennaio 1900 N. 1.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Commissione dirigente per l'anno 1900-1901 — Atti della Commissione dirigente — L'organizzazione educativa nelle scuole primarie (cont.) — Breve sguardo retrospettivo — Progresso del telegrafo — La neve (poesia) — Bibliografia — Necrologio sociale — La quindicina — Notizie varie — Periodici mandati gratis alla Libreria Patria in Lugano — Pensieri e massime — Passatempo.

COMMISSIONE DIRIGENTE PER L' ANNO 1900-1901

La Dirigente dello scorso biennio, con sede in Bellinzona, ha trasmesso l'ufficio pel biennio or ora incominciato a quella destinata a succederle, con sede in Mendrisio.

Questa è così composta:

Presidente: Dott. LAZZARO RUVIOLI.
Vice-Presidente: Avv. Giudice d'Appello CARLO SCACCHI.
Segretario: Prof. FRANCESCO POZZI.
Membri: Commissario RINALDO BORELLA.
Sindaco cons. ADOLFO SOLDINI.

L'Ufficio di Presidenza è in Ligornetto.

Si prega chiunque abbia relazioni di qualsivoglia specie colla Direzione della *Società degli Amici dell' Educazione e d' Utilità pubblica*, a voler indirizzare i loro scritti all'Ufficio di Presidenza suindicato.

Atti della Commissione Dirigente.

La Commissione Dirigente pel nuovo biennio ha tenuto la sua prima radunanza in Mendrisio il 3 corrente, per la costituzione del proprio Ufficio e per altri oggetti.

Siccome Mendrisio declina per quest' anno l' onore della festa annuale — desiderando invece tenerla colà nel venturo 1901, per inaugurare in quell' occasione la nuova casa scolastica, — perciò si decise di far invito al Comune di Agno, perchè abbia ad accogliere nel 1900 la benemerita *Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità.*

Viene risolto di indirizzare una memoria al Lod. Dipartimento di P. E. per raccomandare l'insegnamento dell'igiene nelle Scuole Normali.

L'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DELLE SCUOLE PRIMARIE

(Continuazione e fine, vedi n. 24).

Tutto ciò che riguarda la salute degli allievi deve star a cuore del maestro come un dovere sacrosanto. Egli cercherà la cooperazione delle autorità e dei cittadini caritatevoli per procurare agli allievi poveri un sufficiente nutrimento ed un abito che li uguagli ai loro compagni. Egli darà aria abbondante alla scuola, sorveglierà la nettezza del corpo dei ragazzi e farà attenzione perchè i loro organi de' sensi non vengano soverchiamente affaticati, e così non soffrano per la variazione troppo viva e repente di temperatura, o per gli sforzi fisici eccessivi.

Come è noto, Pestalozzi tentò di sintetizzare in modo geniale le materie d' insegnamento riassumendole colle tre parole: *numero, forma, lingua.* Il numero comprende il conteggiare: la forma comprende la geometria, il disegno e la scrittura: la lingua, l'acustica e la grammatica. Il tentativo non potè riuscire perchè le materie d' insegnamento richiedono un campo più vasto di quello che sembra possano indicare le tre parole numero, forma, lingua. Egli è però da desiderare che si giunga presto ad una teoria giusta su cui basare il programma d'insegnamento.

Benchè il tentativo ricordato sia insufficiente, pure ci fa vedere in poche parole quale importanza e quale posto le diverse materie devono pretendere nel programma medesimo. In prima linea sta l' *istruzione sulle cose*, che deve condurre all' *educazione dello spirito* col far sì che i concetti e le idee ch'essa fa entrare nella testa degli allievi sian completamente armonici e accompagnati da forti sentimenti.

Le idee aumentano d' importanza coll' impressione che fanno sull'animo nostro, ove prendon sede ed escon poi sotto forma di volontà e di azione. Ciò che lascia freddo il cuore viene presto dimenticato.

L'istruzione sulle cose comprende l'struzione intuitiva nelle sue prime fasi, che dalla 4ª classe in poi si divide in storia naturale, geografia e storia. Di questa fa parte anche l'insegnamento della religione e della lingua che avvia alla letteratura nazionale. I libri di lettura cercano di soddisfare allo stretto rapporto tra le diverse materie.

All'insegnamento delle grandezze e delle forme appartengono il conteggiare e la geometria. Queste ci fanno vedere i rapporti di grandezza e la forma delle cose e delle loro parti, e rendono possibile di ricavare, con linguaggio speciale e forma abbreviata, conclusioni variatissime.

L'insegnamento del disegno, di prima importanza, forma il passaggio ad un terzo gruppo di materie le quali servono per esprimere ciò che l'uomo ha in testa (scrittura). Questo fa anche l'arte, sia che si esprima collo scalpello, col pennello, con note musicali o con parole. Ma non tutti posson divenir artisti; perciò la scuola primaria dell'avvenire dovrebb'essere organizzata in modo che l'inclinazione per il bello venga nel popolo maggiormente coltivata.

Il mezzo più efficace e più usato per esprimere la vita interna e per partecipare alle altrui idee, è la *lingua* nelle sue diverse forme, parlata, cantata, scritta o stampata; e quindi il maestro deve specialmente coltivare l'uso della parola, non solo nel locale della scuola, ma anche durante gli esercizii ginnastici e militari, durante il giuoco, le passeggiate, e così via.

Ora con quale ordine devono essere insegnate le materie enumerate? Ricordiamo, prima di rispondere, che il maestro *non ha da istruire un corpo ed un'anima, ma un uomo.* Le facoltà fisiche ed intellettuali che esistono nell'uomo fatto, si manifestano già fin dalla fanciullezza, e come esse crescono gradatamente per il pratico esercizio, così dobbiamo cercare di sviluppare parallelamente tutte le facoltà del fanciullo, incominciando in ogni materia colle cose facilissime, e procedendo negli anni successivi alle più difficili a capire ed a fare. Laonde non vi è ramo d'insegnamento che si debba omettere in modo assoluto fin dalla prima classe: anche il leggere e lo scrivere, che abbiam posto alla coda delle materie, non sarà escluso.

Vi sono metodisti che vogliono bandire dalla 1ª e dalla 2ª classe la lettura e la scrittura. Ma ci pare questo andar troppo oltre. Se l'insegnamento del leggere e dello scrivere si fa con esercizii preparatorii corrispondenti alla forza degli organi dei piccoli allievi, questi non proveranno speciali difficoltà. I preliminari esercizii fonici e calligrafici preparano ad una pronuncia

giusta e ad una chiara e bella calligrafia. Nessuna ragione psichica e fisiologica si oppone all'incominciare subito l'esercizio spedito che deve condurre ad una sicurezza quasi automatica. Questo lavoro non reca danno alle parti del cervello che servono poi a funzioni mentali più difficili, e che nei primi anni non sono ancora sviluppate. Negli anni successivi non sarà più necessario d'impiegare il tempo ad acquistare l'esercizio spedito.

Tuttavia il leggere e lo scrivere non devono formare scopo a se stessi, ma un mezzo per giungere all'istruzione. E come il leggere e lo scrivere, cioè l'insegnamento della lingua, deve andar insieme coll'insegnamento sulle cose, così l'insegnamento intorno alle forme dei corpi deve esso pure andar unito a quello intorno alle cose ed alle loro grandezze. Solo per quanto lo esige la pratica speditezza nel conteggiare, si devono adoperare i rapporti delle quantità numeriche separati dai rapporti fra le cose.

La geometria, che dà occasione all'allievo di conoscere l'uso della riga, della squadretta e del compasso, deve pur servire allo insegnamento intorno alle cose. E col disegno si faccia di ottenere che l'allievo eserciti l'occhio nell'esame delle cose che lo circondano, e la mano nel riprodurne le forme.

Tutte le materie e gli strumenti per l'insegnamento devono insomma concorrere a formare un tutto armonico ed unico quale vuol essere la *scuola primaria*, affinchè le parole « *l'una cosa deve completare l'altra, l'una deve completarsi e perfezionarsi a mezzo dell'altra* » diventino una verità concreta.

G. F.

Breve sguardo retrospettivo

Dalla soglia del 1900 dobbiamo noi rivolgere un'occhiata al suo antecessore, testè passato ad aggiungere un'unità di più al 19° secolo, che pur volge al suo compimento? Facciamolo pure; ma volendoci limitare al ristretto campo della scuola, non avremo gran messe da raccogliere, chè l'anno 1899 non ebbe a segnalarsi troppo sotto questo riguardo, nè di quà nè di là delle Alpi.

Al di quà, ossia nel Cantone, molto si è parlato di maestri, di casse pensioni, di scuole d'ogni grado; ma i fatti sono rimasti per la massima parte « di là da venire »

I maestri ed i loro amici, è giusto ricordarlo, hanno dato segni evidenti di operosità, e giova sperare che se ne colgano i frutti in tempo non lontano.

Così vedemmo i nostri docenti riunirsi sotto il vessillo sociale a Biasca, e prendere deliberazioni che ognuno può giudicare a suo modo, ma che nell'intenzione del corpo deliberante sono stinate a recare vantaggio alla bisogna della pubblica educazione. E li vedemmo radunati a Dongio ed a Faido sotto la presidenza dell'ispettore Tosetti, ed a Maggia in sessione sociale. Anche la Società di M. S. fra i Docenti tenne la propria assemblea in Bellinzona, ove pure s'adunarono gli Amici della popolare educazione. In tutte codeste radunanze si trattò a lungo degl'interessi particolari della classe insegnante del nostro Cantone, e di quelli in genere delle nostre scuole: ed i voti più spiccati si rivolsero all'incremento del mutuo soccorso ed alla fondazione di una Cassa-pensioni per i docenti; alla frequenza più regolare di tutti i fanciulli obbligati alle scuole; ed all'istituzione delle Scuole di complemento o di ripetizione per chi non può andare più in là delle primarie. Con quest'ultime si tenderebbe a preparare all'esame pedagogico le giovani reclute in modo più efficace e più completo di quanto possa farsi cogli attuali corsi di quindici giorni.

Fra i desideri espressi da una parte dei nostri Docenti, appoggiati in ciò da una parte della stampa ticinese, havvi quello di far abrogare l'articolo della legge scolastica che accorda un maggior sussidio di 50 franchi ai maestri ed alle maestre che hanno compiuti i tre corsi di studio delle nostre Normali. In nome dell'eguaglianza e della giustizia, voglion privare d'un vantaggio quei propri colleghi che escono patentati dalle scuole pubbliche, ragionando presso a poco in questo modo: non possiamo aver noi questo beneficio? ebbene neppur voi l'avrete! Ci sembra che sarebbe più nobile il dire: Voi vi godete questo premio, tenetevelo in pace; ma faremo istanza affinchè sia concesso anche a noi.

Dal canto nostro nutriamo fiducia che questo provvedimento non si farebbe lungamente aspettare; tanto più se i maestri domandassero che i 50 franchi che verrebbero aumentati a tutti indistintamente, siano impiegati, tutti o in parte, a costituire il fondo della Cassa-pensioni. Se il bilancio annuale dello Stato potrà venire debitamente assestato, ed il gettito dei pubblici tributi accresciuto, gli è certo che uno dei primi atti del Governo sarà quello di proporre un nuovo aumento nei sussidii pei maestri.

Una petizione che non ha peranco ottenuto il suo intento è quella diretta a far sopprimere la distribuzione dei libri di premio nelle scuole minori. Noi abbiamo più volte manifestata la nostra opinione favorevole a tale invocata misura, ma a condizione che i libri bene scelti, che non si darebbero più come premi, vengano spediti ancora ai Comuni come si fa attualmente, ma destinandoli

alla piccola biblioteca di ciascuna scuola, onde siano sempre a disposizione dei maestri e degli alunni, tanto pel bisogno dell'insegnamento, quanto per uso di lettura.

Se passiamo al di là del Gottardo, noi troviamo parecchi Cantoni nei quali e docenti, e associazioni, e governi si agitano per introdurre miglioramenti sia nelle condizioni economiche degl'insegnanti, sia nei metodi e nei programmi didattici. Si è dibattuto vivamente, sopratutto nel Cantone di Berna, il doppio sistema della Scuola normale, del convitto, cioè, obbligatorio, e della libera pensione degli allievi-maestri; ma non s'è presa una risoluzione decisiva, e le due correnti vanno tuttavia per la diversa loro direzione. È pure abbastanza diffusa l'opinione che formazione dei docenti convenga obbligarli a frequentare dei corsi di pedagogia da istituirsi presso le Università o le Accademie, od anche solo presso i Licei; e ciò nell'intento di elevare vieppiù la generale coltura di chi vuol dedicarsi alla carriera magistrale. Ma quest'opinione, eccellente in sè, non trova molto favore per la difficoltà della sua effettuazione, di fronte sopratutto al gran numero di scuole che ogni anno rimangono scoperte, e alle quali non si provvederebbe sufficientemente senza una certa larghezza nella creazione dei maestri.

Anche i nostri colleghi d'oltre Alpi fanno le loro feste sociali e tengono numerosi congressi. È stato notevole quello dell'Unione dei Docenti, radunato a Berna, e nel quale si commemorò la fondazione del sodalizio avvenuta nel 1849. Era dedicato specialmente all'elemento tedesco, ma tutte le lingue nazionali vi furono rappresentate.

Ottima idea è stata quella delle conferenze che da qualche tempo si tengono fra i diversi direttori cantonali della pubblica educazione, per discutere e intendersi sopra oggetti di comune interesse. In quelle tenute finora si presero in esame la legge Schenk pei sussidii federali alle scuole popolari, la carta geografica della Svizzera ed un atlante di geografia, per l'esecuzione del quale fu costituita una speciale Commissione. Sede delle conferenze nel 1899 fu S. Gallo; per quelle del 1900 venne designata Ginevra. Dalle riunioni di cui sopra noi ci auguriamo un forte impulso al gran carro della pubblica istruzione in Isvizzera.

Non è mancato neppure nel passato anno il Corso di lavori manuali per i maestri; ma essendosi tenuto a Sciaffusa, non appare che la lingua italiana vi sia stata rappresentata. Vi fu mandato un nostro docente, ma questi abbandonò il Corso per recarsi ad occupare un posto negli uffici federali in Berna, pel quale era stato prescelto.

Si sta studiando dai nostri colleghi l'istituzione di Corsi di vacanze per i maestri, destinati a vieppiù estendere le loro cognizioni, a far conoscenza coi nuovi trovati della scienza pedagogica, coi nuovi metodi, ecc. Facciam voti che la buona idea venga portata a maturanza ed effettuata.

Di quanto accennammo in questa succinta rivista, i nostri lettori hanno potuto avere più estese e più chiare notizie nei 24 fascicoli del nostro periodico; e ciò ne dispensa da una più minuziosa disamina dei vari oggetti, parecchi dei quali aspettano la continuazione od il loro definitivo sviluppo nell'anno nuovo ora incominciato. Ne seguiremo colla maggior possibile assiduità il progressivo andamento per tenerne informati i lettori che vi prendono interesse.

Progressi del Telegrafo

Nella sala d'ingresso all'Esposizione di Como, era interessantissima la mostra di tutti i tipi ed apparati telegrafici creati in questo secolo e che rappresentano per sè stessi tutta una storia documentata della prima e principale applicazione della elettricità voltaica. La raccolta era completa e pregevolissima.

Il telegrafo ottico a braccia mobili di Chappe che serviva ai tempi di Napoleone, mentre Volta studiava la pila, fu dapprima sostituito con telegrafi che facevano segnali analoghi ed i bracci assumevano posizioni diverse manovrati da elettro-calamite. Un modello di questo telegrafo Foy e Breguet funzionava da un tavolino ad un altro.

Funzionavano pure altri apparecchi, Wheatstone ed Henley, nei quali le braccia mobili erano sostituite da due aghi magnetici. Mandando la corrente fornita da una rudimentale pila a corona di tazze in un senso o nell'altro attraverso il filo di una elettro-calamita posta dietro al quadro portante l'ago, si ottenevano spostamenti di questo a destra ed a sinistra.

E di questo passo a poco a poco per modelli successivi, e ad un tempo più rapidi e più semplici, si passava nella sintesi della storia narrata da macchine funzionanti ai modelli pure ad ago Cooke e Wheatstone, che servirono nel 1851 tra Genova e Torino, all'apparecchio Breguet, il quale è il primo accenno di passaggio al telegrafo stampante.

Coll'apparecchio Breguet (il modello esposto era raro e funzionava benissimo) si trasmettevano le lettere girando un indice su di un quadrante alla stazione di partenza, un altro indice si mo-

veva nello stesso modo, per effetto meccanico di attrazioni e ripulsioni di una elettro-calamita animata ad intervalli dalla corrente, e segnava con 24 posizioni diverse le lettere dell'alfabeto.

C'era pure un altro modello raro del telegrafo scrivente del Caselli, col quale si potevano trasmettere autografi e disegni.

Dopo di questo succedono rapidi i perfezionamenti e si giunge ad un complesso di apparecchi i quali sono tuttora in uso. I modelli esposti erano perfettissimi e pregevoli, funzionavano tutti sotto gli occhi del pubblico, e la maggior parte erano anche di fabbricazione italiana.

Abbiamo potuto ammirare dei telegrafi Morse, dei Wheatstone capaci di trasmettere contemporaneamente in moltissime direzioni e con rapidità meravigliosa lunghissimi telegrammi.

Altri apparecchi, come i Duplex, quelli del Baudot, quelli dell'Hugues ammiratissimi anche dai profani per la loro perfezione e pel modo ingegnosissimo di funzionare, andarono distrutti dal fuoco con danno non lieve.

Ultima meraviglia è ora il telegrafo senza fili che il giovane Marconi va perfezionando e facendo conoscere ed apprezzare in Europa e in America.

LA NEVE

In rapidi, frequenti
e larghi fiocchi,
come foglie da immenso arbor cadenti,
come una pioggia candida di fiori,
per quanto spazio posson giunger gli occhi
scende la neve giù per l'aria, e pare
cercar la terra abbandonata e stanca;
il suolo, i tetti, i ramoscelli imbianca,
imbianca ogni altra cosa
dove si posa.
Ecco mutato il paesello appare,
vento non move, tutto intorno tace...
Quanto mi piace
uscir sott'essa, ben coperta, fuori
ed affondarvi i piè!
Compagne mie, correte,
correte a me!
Non vi par bello questo mar di latte?
Non vi par bello
muovere insieme dentro le nevi intatte?

BIBLIOGRAFIA

1. *Ferdinando Fontana* — **Antologia Meneghina.** Bellinzona, Stab. tip. lit. El. Em. Colombi e C., 1900.

È forse il libro di più gran formato che sia uscito da Tipografia ticinese. Quando se ne preannunciava la comparsa con cenni lusinghieri eravamo lungi dal prestarvi piena fede, fatti un po' scettici dall'esperienza in questo genere di annunci; e fummo gradevolmente sorpresi nel veder superate le nostre aspettative e vinto lo scetticismo. È desso un volume di 470 pagine in folio, a due colonne, che accenna o produce i componimenti poetici in vernacolo, parecchi bellissimi e interessantissimi, di oltre 200 autori, d'un centinaio dei quali si danno ben eseguiti ritratti.

Oltre una ventina degli autori citati sono ticinesi, alcuni defunti, altri viventi.

Il sig. Ferdinando Fontana, buon poeta esso pure in lingua italiana ed in lingua meneghina, con questo suo improbo lavoro s'è vieppiù assicurato un posto fra i letterati, ed un diritto alla riconoscenza, non diremo degli autori, diversi ancora sconosciuti, da lui messi alla luce del sole, ma di quanti si dilettano in letture dialettali, allegre o serie, ma più spesso allegre, come lo comporta la natura stessa di Meneghino.

I sottoscrittori dell'opera ponno esser contenti d'averla a 5 franchi: gli altri ora la devon pagare 10, e neppur questo prezzo può dirsi esagerato.

Ad multos... acquisitori!

Annuario Officiale e Guida Commerciale della Svizzera Italiana. Anno 1°, 1899-1900. Volume primo. Bellinzona, Stabilimento tip. lit. Colombi, prezzo fr. 5.

Anche questo bel volume, di non poca mole, è uscito dalla Tipografia Colombi. Come lo dice il titolo, esso tien luogo dell'Annuario, fin qui pubblicato dalla Tipografia Cantonale, coll'aggiunta di gran copia d'indirizzi commerciali, ditte, annunci ecc. ecc., che giova a renderlo vieppiù interessante. Conta non meno di 500 pagine di fitto carattere, in 4°, a due colonne.

A dir vero, noi non parteggiamo per coloro che amano amalgamare — ci si passi il termine — tanto materiale per fare un grosso libro, sia per il prezzo che dev'essere elevato, sia, e in modo speciale nel caso d'un Annuario, per il tempo che ne richiede la stampa, accadendo che molte variazioni si dovrebbero già registrare nel corso della stessa. Nel caso attuale p. e., l'An-

nuario pel 1900 non è per alcune categorie che la riproduzione di quello del 1899; il che è dovuto alla necessità d'incominciare la stampa troppo presto per poterla ultimare in tempo. Pensiamo che il secondo volume seguirà fra poco, e conterrà un'abbondante errata-corrige, resa naturalmente necessaria per le cause qui espresse.

3. **Bollettino Storico della Svizzera Italiana.** — Bellinzona, tip e lit. eredi C. Colombi.

Di questo interessante periodico è uscito colla fine del 1899 l'ultimo fascicolo della 21ª annata; e la sua pubblicazione continua, sempre sotto la sapiente direzione del suo fondatore sig. ing. Emilio Motta d'Airolo, residente a Milano. Non intendiamo fare la recensione generale dei volumi già pubblicati, e neppure di quello dell'ultimo anno; ma vogliamo raccomandare il periodico a quanti sono nel Ticino che si dilettano di studi storici per loro conto, o desiderano che questi studi siano coltivati a vantaggio della nostra patria istoria. Nei 21 volumi usciti alla luce v'ha un raro tesoro di documenti, editi ed inediti, di notizie artistiche, biografiche ecc. e di note genealogiche intorno a famiglie illustri del nostro paese sì da farne un piccolo emporio prezioso e ricercato.

Ne esce un fascicolo al mese di 16 a 24 pagine, e costa fr. 5 annui d'abbonamento per la Svizzera e fr. 6 per l'Estero. Gli abbonamenti si ricevono dagli uffici postali svizzeri e dagli Editori in Bellinzona.

Per dare un saggio del suo contenuto, ne diamo il sommario dell'ultimo fascicolo, numeri 10-12:

La famiglia Schenardi (Note genealogiche). — Per la storia degli anni 1798-1803. -- I Rusca signori di Locarno, di Luino, di Val Intelvi, ecc. — Una fontana dei Trivulzio in Bellinzona?... -- Das Geleit am Gotthard. — Documenti svizzeri del quattrocento in Milano. — Lettere di Sovrani, Principi e Prelati dirette a Pio IV, al cardinale Borromeo ed altri. — Varietà: Pro lumaca; Stampe storiche poco conosciute. — Bollettino bibliografico.

NECROLOGIO SOCIALE

Maestra CESIRA PIFFARETTI

Coi docenti veterani, la nera Parca si compiace abbattere anche i giovani soldati; ed oggi è appunto di una giovane maestra che deploriamo la scomparsa: la trentenne *Cesira Piffaretti* di Ligornetto, la quale soccombette a lunga e penosissima malattia.

Nata da modesta famiglia — e qui trascriviamo un cenno fattone da altra penna — percorse lodevolmente gli studi magistrali, e, conseguita lodevole patente, diresse dapprima la Scuola Maggiore femminile di Magliaso, poscia quella di Mendrisio, sempre riscuotendo grande soddisfazione nelle competenti Autorità che l'ebbero per un decennio valente cooperatrice nell' educazione delle giovinette. Dotata di soda e vasta coltura, di non comune energia, d' un' attività forse eccessiva che ne indebolì la fibra e certo valse a trarla anzi tempo alla tomba, la povera Cesira aveva dato alla Scuola un largo contributo di qualità confacenti, e vi dedicava ogni sua cura, ogni suo pensiero, e godeva perciò di ben meritata stima e riconoscenza. Ma eccola colpita or fa un anno da improvviso malore, fatalmente incurabile, che le fece abbandonare l'insegnamento cui aveva consacrata la propria vita. Or questa le fu tolta anzi tempo, deludendo tante rosee speranze, spezzando tanti dorati sogni!...

Povera Cesira! Noi deponiamo dolenti un fiore sulla fossa che ti racchiude per sempre.

LA QUINDICINA

«Nulla rassomiglia maggiormente ad un' intima e profonda convinzione che un' irragionevole ostinazione», ha scritto un filosofo. È proprio il caso di applicare questa sentenza a quanti si ostinano nel credere — tra cui Guglielmo.. l'irrequieto — che il secolo XX incominci col 1° gennaio 1900 anzichè col 1° gennaio 1901; ma siccome l' aritmetica non falla, così noi ci pronunceremo per... l'aritmetica che dice, che il primo giorno del secolo nuovo è il 1° gennaio 1901.

Estero. — Il 1899, or ora caduto nell' eternità del tempo, ha finito male parecchio con una serie interminabile di disastri in terra e in mare e ben anco di calamità, tra cui non ultima è certamente la guerra anglo-transvaaliana nel Sud-Africa. È, questo, un ben lugubre regalo che l' 899 ha voluto fare al 900. Se v' ha un momento nella storia d' Inghilterra in cui essa meriti la qualifica di «perfida Albione» è certo il presente, perchè la guerra che essa fa alle due Repubbliche del Sud-Africa è la più ingiusta e più antipatica del secolo morente, e quel ch'è peggio, pare minacci di essere anche una delle più sanguinose. E dire ch' essa scoppiò quasi all'indomani della chiusura della Conferenza per la pace!

Il senato francese, che da un mese circa erasi costituito in Alta Corte di Giustizia per giudicare i prevenuti di complotto contro la Repubblica, ha finalmente pronunciato la sua sentenza, che suona condanna per i capi dei tre partiti avversi alla Repubblica, il nazionalista-plebiscitario, cioè, il clericale-antisemita e il monarchico, i quali sono poi quegli stessi partiti che, non è guari, per poco non hanno precipitato la Francia nella più profonda rovina morale, donde non si sarebbe mai più rialzata.

La Germania aspira a divenire potenza militare di primo ordine anche sul mare, benchè ancora mascheri tale disegno con la bandiera della politica commerciale. La Germania — disse il ministro Bülow in occasione del battesimo del piroscafo *Deutschland* — deve guadagnare ciò che perdette dopo la fine della lega anseatica, deve cioè avere per insegna il motto anseatico: «Mio campo è il mondo».

Piena calma nel mondo politico italiano, se ne togli le dimissioni del generale Mirri da ministro della guerra. Non così nel campo giudiziario, dove le deposizioni dei testimoni — anche se reticenti — chiamati nel processo Notarbartolo a Milano, si fanno ogni giorno più gravi contro personaggi politici, nonchè contro molti altolocati della magistratura giudiziaria, e dove si vede che nel bel paese che «Apennin parte e il mar circonda e l'Alpe» la classe cosidetta dirigente è affetta da tabe verminosa incurabile.

Confederazione. — Le firme per il *referendum* sulla legge dell'assicurazione obbligatoria votata dalle Camere federali raggiungono la cifra di 120,000. Dinnanzi a questa cifra imponente e assai sintomatica, bisogna convenire che restano ben poche speranze che la legge abbia a trionfare. E pure trattasi di una legge buona, anzi ottima, vuoi sotto il rapporto umanitario, vuoi sociale, vuoi di progresso e vuoi anche di opportunità. La sua caduta segnerebbe una data di regresso, e il popolo svizzero mostrerebbe di non sempre meritare la fama d'un popolo saggio. Ma v'è di peggio; questa caduta sarebbe altresì di cattivo presagio per la legge sul sussidio federale alle scuole del popolo.

Ticino. — Se Messenia piange Sparta non ride. Sicuro: anche nel Ticino si è riuscito di questi giorni a mettere in moto la macchina del *referendum* contro una legge... fiscale, ma che viceversa è fatta per addolcire la legge vigente che è veramente la quintessenza della fiscalità. Contraddizioni umane!

In Gran Consiglio si sta discutendo in questo momento intorno ai progetti circa le economie che si possono introdurre nella complicata compagine della cosa pubblica. Diciamo progetti, perchè ve n'hanno due, uno di maggioranza o di *sinistra*, l'altro di mi-

noranza o di *destra*. Come vedesi, si è trovato il modo d'introdurre monna politica anche nella economia.

Deploriamo che la falce inesorabile siasi menata anche nel campo dell'educazione e vi abbia fatto più di una vittima. L'economia su questo terreno, il quale nel Ticino abbisogna ancora di cure non poche — lo confessiamo schiettamente — la subiamo, come una necessità del momento, ma non possiamo approvarla.

or.

NOTIZIE VARIE

Scuole dei Commercianti. — Sulla fine del passato dicembre fu nel Ticino il signor Schmidlin, segretario capo del Dipartimento federale Industria e Commercio, sezione commerciale, il quale volle informarsi in modo speciale del funzionamento dei corsi serali istituiti dalle nostre sezioni della Società svizzera dei Commercianti. Egli si sarebbe espresso più volte molto soddisfatto, se dobbiam credere alle voci che corrono, e nessun motivo abbiamo di dubitarne. Anzi, per nostra scienza siamo in grado di ritenere ben fondati i giudizi del sullodato Segretario segnatamente per quanto riguarda un corso sottocenerino; e ci congratuliamo colle Commissioni speciali che attendono all'organizzazione ed al buon andamento di quelle scuole serali così frequentate e così utili. È noto che queste sono ora aperte a Lugano, Bellinzona, Locarno e Chiasso.

Nuovi atti di beneficenza. — Abbiamo in altro numero accennato alla perdita fatta dall'egregia famiglia Bernasconi di Mendrisio, nella persona della venerata loro genitrice sig.ª Giuditta Bolzani, che un anno fa eseguiva cospicue elargizioni in memoria del defunto di lei marito. Ora registriamo riconoscenti le seguenti donazioni fatte dai figli della compianta signora per onorarne la cara memoria:

Ospizio Beata Vergine in Mendrisio (pei cronici)	fr.	15.000
Asilo Infantile di Mendrisio, per l'erigendo locale	»	5.000
Scrofolosi poveri del Distretto	»	2.000
Società Muratori	»	1.000
» Mutuo Soccorso Liberale	»	1.000
» » » Conservatrice	»	1.000
» Filarmonica Liberale	»	300
» » Conservatrice	»	300
Da riportarsi . .	fr.	25,600

	Riporto . .	fr. 25.600
»	Figli d'Italia	» 200
»	Cantori (in Mendrisio)	» 100
Istituto Sordo-Muti in Locarno		» 3.000
Società Amici dell'Educazione del Popolo		» 200
Idem *Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi* . . .		» 300
Manicomio Cantonale		» 2 000
Chiesa di S. Damiano (per migliorie)		» 10.000
Società di Ginnastica		» 200
	Totale	fr. 41.600

Si dispongono altri fr. 5000 per una Società di Mutuo soccorso femminile da costituirsi in Mendrisio.

Beneficenza e ringraziamenti. — Il Consiglio Direttivo dell'Asilo infantile di Lugano dichiara d'aver ricevuto a suo tempo dall'egregia signora Marietta Torricelli vedova Crivelli la somma di fr. 2023,50, proveniente dalla Fiera di beneficenza datasi nei locali dell' Asilo stesso nei giorni 24, 25 e 26 dello scorso settembre. Ringrazia per ciò la sullodata Signora, e tutte quelle buone persone che con offerte, doni, prestazioni di mano d'opera, od in qualsiasi altra guisa concorsero ad organizzare e far riuscire felicemente quell'opera caritatevole.

Speciali ringraziamenti poi tributa al proprio Presidente sig. dott. A. Gabrini, il quale, visto che l'introito suindicato non basta a coprire le spese del lucernario e del pavimento del cortile dell'Istituto — importanti la somma di fr. 5700 — volle addossarsi, «in omaggio alla memoria dei Fondatori, quella parte di spesa (fr. 3700 circa) lasciata scoperta dalla festa di beneficenza».

PER IL CONSIGLIO:

C. Greco, cassiere. *G. Nizzola*, seg.°

Onore al merito. — Rileviamo con vero piacere dai giornali che lo stimato nostro amico dott. C. Salvioni di Bellinzona, ha ottenuto la nomina di professore di *sànscrito* all' Università di Pavia, nella quale da più anni egli vi esercitava la libera docenza. Mandiamo all'eletto le nostre felicitazioni.

Ad esuberanza, e per chi nol sapesse, aggiungiamo che il *sànscrito* è la lingua sacra dei Bramini (sacerdoti del dio Brahma che formano casta separata fra gl'Indiani), nella quale sono composti i libri della religione e delle leggi degli Indiani, e le principali opere della loro letteratura.

Ancora le economie sull' educazione. — Il Gran Consiglio nelle sedute dei giorni 10 ed 11 del corrente gennaio, ha discusso

un largo sistema di economie a vantaggio del bilancio dello Stato, o meglio della borsa dei contribuenti; e la scuola vi ebbe la sua parte di sacrificio. Come a proposte dell'apposita Commissione, state accettate dal Consiglio di Stato, venne abolita la *Commissione cantonale per gli studi;* furono ridotte a 25 per ciascuna le *borse di sussidio* alle due Scuole Normali; furono soppressi i libri di premio alle Scuole dello Stato ed il *sussidio* di 500 fr. all'assuntore del Convitto di Mendrisio.

Dalla minoranza della Commissione si propose anche l'abbandono delle scuole tecniche e ginnasiali, e del Liceo, alle località in cui si trovano, ed il ritorno ai 38 ispettori circolari per le scuole, con abolizione quindi dell'ispettorato attuale; ma il Gran Consiglio, a grande maggioranza, ne respinse le proposte; e fece bene. Come ben fece a non accettare la soppressione, pure proposta dalla stessa Commissione, dei fr. 50 di premio ai maestri che hanno compiuto i loro studi nelle Scuole Normali dello Stato.

Periodici mandati gratis alla Libreria Patria in Lugano

Agricoltore Ticinese, anno 32°, Lugano, tip. Veladini.
Avvenire del Lavoratore, anno IV, Lugano, Tessin Touriste.
Bollettino Storico della Svizzera Italiana, anno 22°, Bellinzona, tip. Colombi.
Bollettino bimestrale della Società l'*Helvetia* ticinese, anno 9°, Lugano, tip. Veladini.
Corriere Agricolo, anno 4°, Lugano, tip. Frat. Traversa.
Corriere del Ticino, anno 9°. Lugano, Frat. Traversa.
Credente Cattolico, anno 45°, Lugano, tip. Giov. Grassi.
Dovere, anno 23°, Bellinzona, tip. Colombi.
Educatore della Svizzera Italiana, anno 42°, Bellinzona, tip. Colombi.
Foglio degli Annunci di C. Salvioni, Bellinzona.
Gazzetta Ticinese, anno 100°, Lugano, Veladini.
Ginnasta svizzero-italiano, Locarno, tip. Righini.
Libertà, anno 35°, Locarno, Tip. Danzi.
Periodico della Società Storica di Como.
Piccola Rivista Ticinese, periodico quindicinale, anno II, Bellinzona, Salvioni.
Pollicoltore, anno 3°, Lugano, Veladini.
Popolo Cattolico, anno 6°, Lugano, Gio. Grassi.
Risveglio, anno 6°, Lugano, Traversa.

Repertorio di Giurisprudenza, anno 20°, serie II, Bellinzona, tip. Colombi.

Revue officielle des Etrangers, de Lugano. Tip. Traversa.

Ticino, foglio settimanale di Carlo Braggio, Lugano, Tessin Touriste.

Voce del Popolo, anno 4°, Locarno, tip. A. Pedrazzini.

PENSIERI E MASSIME

La parola *educazione* aveva presso gli antichi un senso diverso di quello che le diamo oggidì: essa significava *nutrizione*. — *Educit obstetrix*, dice Varrone; *educat nutrix*, *instituit pædagogus*, *docet magister*. L'educazione, l'istituzione, l'istruzione, sono quindi tre cose sì diverse nel loro oggetto, come lo sono la governante, il precettore, il maestro. ROUSSEAU, *Emile*.

Il generale prudente, quando vede impossibile la resistenza, e più non ispera soccorso, per non esporre a inutile strage i suoi soldati, si arrende; e per non perder tutto, ottiene onorevoli patti, e mantiene la dignità nella sventura. THOUAR.

PASSATEMPO.

Aderendo al consiglio, o desiderio, espressoci da alcuni amici, abbiamo risolto di destinare qualche mezza pagina del nostro periodico all'inserzione di sciarade, indovinelli, enigmi, ecc., per passatempo di quei nostri lettori che si dilettano di cercarne la spiegazione o l'interpretazione, o farla cercare dai loro figliuoli od allievi.

Pubblicheremo i nomi di coloro che ne daranno la spiegazione esatta, purchè la ci venga comunicata non più tardi dei giorni 8 o 24, secondo che debba figurare nel fascicolo della metà od in quello della fine del mese.

Se questa novità incontra il favore del nostri lettori, potremo stabilire dei premi da estrarre a sorte fra gli spiegatori.

Cominceremo colla seguente

SCIARADA

È il *primiero* congiunzione;
Staterello oppur moneta
Troverai nel mio *secondo*;
Reggitor è il mio *finale*,
Ma l'*intiero* ancor più vale,
Chè pur regge casa e scola
Con l'esempio e la parola.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Milano – PAOLO CARRARA – Editore

In corso di pubblicazione:

Ultimi Viaggi Straordinari

DI

GIULIO VERNE

Premiati dall' Accademia di Francia

VERSIONE

DI

SALVATORE FARINA

Edizioni in 8 splendidamente illustrate:

1. Famiglia senza nome . Lire 5,00

adorna di 82 incisioni di G. TIRET-BOGNET.

2. La Terra sottosopra . » 2,50

adorna di 36 incisioni di GIORGIO ROUX.

3. Cesare Cascabel . . . » 5,00

adorna di 97 incisioni di GIORGIO ROUX.

4. Mistress Branican . . » 5,00

adorna di 95 incisioni di L. BENETT.

5. Il Castello dei Carpazii » 2,50

adorna di 46 incisioni di L. BENETT.

Si pubblicano a Dispense di pagine 16

a Cent. 10 la Dispensa.

REGISTRI SPEDISCE CATALOGO DI LIBRI DI PREMI GRATIS

MILANO — PAOLO CARRARA EDITORE

Chi sa fare sa comandare

OVVERO

LA BUONA FANCIULLA ISTRUITA E MASSAIA

DI

Maria Cavanna Viani-Visconti

SOMMARIO DEI CAPITOLI:

I. Babbo tarda stassera! — Una notizia fatale.
II. Una risoluzione — Casa nuova occupazione nuova.
III. Pietro ed Augusto vanno in collegio — Lezioni della nonna — Il cucito.
IV. Lezione della nonna — La maglia.
V. » » — Biancherie personali.
VI. Lino, cotone — Canapa — Lana e seta — Filare e tessere.
VII. Anche in villa si può passare una serata allegra.
VIII. Il letto nuovo — In guardaroba
IX. Il bucato — Pulire — Smacchiare.
X. Un buon esempio — Stirare e insaldare.
XI. Le serate autunnali — Buone letture.
XII. Gli insegnamenti del nonno — Il nostro corpo.
XIII. » » — La luce
XIV. » » — Udito e suono.
XV. » » — Come ci si nutre.
XVI. Ciò che si respira — La casa — Fuoco e lume.
XVII. Di alcuni fenomeni naturali — Termometro e barometro.
XVIII. Le persone di servizio — La Giulietta si fa massaia — Economia domestica.
XIX. Ciò che si mangia — Cibi e bevande.
XX. Del modo di apparecchiare la tavola.
XXI. Conservazione delle sostanze alimentari — Conserve, dolci — Contro gli animali nocivi.
XXII. Un po' di cosmografia — Cielo e terra, astri e meteore.
XXIII. I corpi naturali.
XXIV. La primavera — Lavori campestri — Il pollaio — Conigli e piccioni — Api, bachi da seta
XXV. La zia malata — La buona infermiera — Un po' d'igiene.
XXVI. La sarta in casa — Macchine da cucire — Modelli — Lavori di fantasia.
XXVII. Lavori e passatempi artistici — Fiori artificiali — Traforo in legno — — Ceramica — Dipingere sul legno, sulle stoffe, sul vetro e sugli specchi.
XXVIII. Dei vari mestieri e delle varie professioni più adatte alle donne.
XXIX. Una visita inaspettata — Del modo di contenersi in società; eleganza e buon gusto; inviti e visite — Il regno della donna.

Un vol. in-16 con incisioni L. 2, Legato L. 3.

La stampa educativa italiana lo raccomanda alle famiglie

OPERE DI CESARE CANTÙ

Fior di memoria giovanile. Parte I. Divozione; II. Affetti; III Moralità; IV. Storie e parabole; V. Idilli. Un volume in-16 con incisioni	L. 2 50	3 50
Margherita Pusterla, racconto storico. Due vol.	» 2 50	3 50
Idem edizione illustrata e con ritratto dell'autore. Un vol. in-8	» 5 —	7 —
Idem edizione diamante in 3 vol.	» 3 —	— —
Idem edizione economica.	» 1 —	— —
Novelle Lombarde. Un vol. in-16	» 2 50	3 50
Paesaggi e Macchiette Un volume	» 2 50	3 50
Vite parallele di Mirabeau e Washington	» 2 50	3 50
Racconti storici e morali. Un vol. in-16	» 2 50	3 50
Ezzelino da Romano. Storia di un Ghibellino. Un volume in-8 illustrato	» 5 —	7 —
Il buon fanciullo, racconti di un maestro elementare. 28. edizione. Un vol in-16 con inc.	» — 60	1 25
Il giovinetto drizzato alla bontà, al sapere, all'industria. 29. edizione. Un vol in-16 con inc.	» — 60	1 25
Il Galantuomo, corso di morale popolare. 26 edizione. Un vol. in-16 con incisioni	» — 60	1 25
Carlambrogio da Montevecchia. Un vol. in-16	» — 60	1 25

La Libreria PAOLO CARRARA spedisce contro vaglia postale.